

INTERNATIONAL MOBILITY

LET'S JOB

ESPERIENZE LAVORATIVE ALL'ESTERO



Sapere utile

[#InternationalMobility2015](#)

Il booklet #InternationalMobility 2015 che stai per sfogliare raccoglie esperienze e testimonianze di percorsi formativi di mobilità internazionale. Giovani e adulti dell'Emilia-Romagna (ma non solo) che hanno realizzato uno stage all'estero presso un'azienda, un'impresa, un'associazione o un ente dove poter sviluppare competenze professionali in linea col proprio profilo formativo.

Alcune tra le mete principali: Francia, Irlanda, UK, Spagna, Portogallo e Polonia.

La durata dell'esperienza all'estero varia a seconda delle disponibilità e degli obiettivi: da 2 settimane a 4 mesi.

I progetti che hanno reso possibili queste esperienze sono stati finanziati principalmente dal programma Erasmus+: ITS+, Les Ambassadeurs, INTERMOVE, col supporto di partner internazionali e del network iMove.

info

<http://mobility.ifo.it>

www.ifo.it/blog

#InternationalMobility





IFOA Mobility Day 2014

Esperienza all'estero? Un'esperienza di vita, un'esperienza di conoscenza, un'esperienza culturale, un'esperienza di incontro, un'esperienza di crescita, un'esperienza di apertura...

Esperienza è la parola che più ricorre nelle storie dei giovani che hanno partecipato a **#ifoamobility 2014**, i percorsi di mobilità internazionale finanziati dal bando SISMA della regione Emilia Romagna, che numerosi si sono ritrovati per l'**#ifoamobility day** a Reggio Emilia il 16 gennaio 2015, in un pomeriggio di incontri e di festa.

L'esperienza è insegnamento e formazione, sempre. All'**estero** l'esperienza si fa più dura perché impone di accettare **imprevisti e incertezze**, di superare **difficoltà** non immaginate, di affrontare un **cambiamento** frutto di cultura e **atteggiamenti diversi**, di contare

molto e spesso solo su se stessi.

Imparare a guidare a sinistra, fare la lavatrice, cucinare, fare i conti con un budget giornaliero... è anche così che si diventa grandi e le sfide personali aumentano la conoscenza di sé e la propria autostima. All'estero si cresce anche professionalmente, si imparano e si potenziano le lingue, si conoscono altri modelli organizzativi, si scambiano idee, si possono ricevere offerte di lavoro. E' questo che hanno raccontato i protagonisti di **#ifoamobility 2014**, quelli invitati sul podio per essere premiati per la migliore cartolina e molti altri presenti nella gremita Aula 6 di IFOA. Tante storie diverse e tutte preziose.

Punto fondamentale delle raccomandazioni europee è intensificare la mobilità delle persone e gli scambi ai fini dell'istruzione, della formazione e del lavoro:

Francesca Bergamini, Responsabile Servizio Programmazione RER, nel suo intervento a **#ifoamobility day**, ha confermato l'impegno della **regione Emilia Romagna** nel cercare di ottenere tutte le risorse per promuovere e finanziare nel futuro la mobilità attraverso programmi come Garanzia Giovani, Erasmus+ e la rete EURES.

I risultati di **#ifoamobility** sono un successo: dimostrano come i progetti

sulla carta si possano tradurre in **concrete opportunità per i giovani** e come siano tanti i giovani che sanno mettersi in gioco con entusiasmo, forza di volontà e impegno ed essere audaci protagonisti della costruzione del loro **futuro**, anche in ambito **internazionale**.



Michele in Spagna con F. in Circolo

Anche le persone che lavorano e che hanno una loro professione consolidata hanno avuto l'opportunità di arricchire la propria esperienza lavorativa presso un'azienda di un paese europeo. Michele Addesa, che a Parma si occupa di **prevenzione e sicurezza sul lavoro**, ha colto questa grande opportunità.

Con "Formazione in circolo", il progetto finanziato dalla Regione Emilia Romagna il cui scopo è di far

conoscere ai partecipanti buone pratiche di aziende estere da trasferire nel contesto locale e di favorire collaborazioni con i mercati esteri, Michele ha lavorato per due settimane a **Valencia** presso Consulteria 3.0, un'azienda di servizi e di consulenza per imprese del settore del settore industriale e agroalimentare.

Michele è stato supportato da IFOA e da Florida Univesitaria, il centro di istruzione superiore che ha avuto il ruolo di tutor e partner spagnolo nella realizzazione del suo progetto all'estero.

Michele quali compiti ti sono stati affidati in Consulteria 3.0?

Mi sono occupato in particolare della consulenza aziendale in vari settori: sicurezza sul lavoro, ambiente, qualità e manutenzione macchine.

Lo stage si è svolto soprattutto presso le aziende clienti di Consulteria 3.0 e questo mi ha permesso di fare un confronto sugli adempimenti normativi di Spagna e Italia in questi ambiti e su queste tematiche. Inoltre ho potuto approfondire la conoscenza del settore industriale spagnolo sotto il profilo socio-economico.

C'è un elemento del tutto nuovo che hai conosciuto grazie a questa esperienza?

In Consulteria 3.0 si definiscono ingegneri e umanisti, ovvero medici per le imprese e insegnanti per le

persone, l'innovazione è parte del loro DNA. Così ho potuto apprendere e utilizzare questo approccio metodologico innovativo definito appunto **Ingegneria Umanista**, incentrato più sul colloquio con la forza lavoro che con la parte dirigenziale dell'azienda. Uno strumento che non conoscevo, dai risvolti molto interessanti e stimolanti per migliorare le organizzazioni.

Quali vantaggi ti ha offerto questa esperienza?

Un'esperienza lavorativa all'estero come questa migliora sicuramente le conoscenze linguistiche e permette di ampliare gli orizzonti sia professionali che personali e privati.



Jennifer dalla Spagna con la C. Terrassa

Jennifer Requena Lao studia per diventare un'**operatrice turistica** e vuole specializzarsi come guida che assiste visitatori e viaggiatori offrendo le informazioni utili per scoprire tutto quello che c'è da vedere nei luoghi delle loro destinazioni.

Jennifer da Terrassa, città dove studia e vive, è arrivata **in Italia per un'esperienza di stage internazionale**, un passo importante per chi ha una vocazione turistica che richiede di aprirsi alla cultura di altri paesi, lavorare con le lingue e anche... avere una valigia sempre pronta per raggiungere nuove destinazioni.

Con #ifoamobility, i percorsi che promuovono la mobilità internazionale e gli scambi per cittadini italiani ed europei, Jennifer sta lavorando a **Modena** presso l'Ostello San Filippo Neri, una realtà

giovane e interessante di accoglienza turistica dalla gestione rinnovata e molto attenta all'apertura internazionale e alla mobilità europea. Jennifer entrerà in contatto con la cultura e la popolazione locale, imparerà a vivere la realtà quotidiana del luogo e al tempo stesso potrà contribuire nella sua lingua madre o con il suo buon inglese ad accogliere i turisti stranieri e a guidarli tra le bellezze architettoniche, le attrazioni e le tradizioni di Modena e del suo territorio.

Questo stage internazionale é stato realizzato con la collaborazione della Cambra de Comerç de Terrassa, partner spagnolo di IFOA.



Alessandro in UK con F. in Circolo

Alessandro Lari, Responsabile di Selezione Formazione Sviluppo e Risorse Umane in **Dedalus Healthcare Systems Group**, un gruppo Industriale leader nazionale nel **software clinico sanitario**, ha partecipato al progetto di mobilità “Formazione in Circolo” che, finanziato dalla Regione Emilia Romagna è una dei tanti percorsi di international mobility coordinati da IFOA.

Alessandro ha svolto uno stage di due settimane presso la **direzione delle risorse umane a Bangor**, nel Regno Unito, presso la **Bangor University**, una realtà accademica che da lunga tradizione collabora con IFOA ospitando ogni anno il Business campus dei due Job Master in Commercio Estero e Marketing internazionale e Management e sviluppo del personale.

I vantaggi che si ricavano da un'esperienza, anche breve, di cambiamento della propria realtà professionale, soprattutto se svolta all'estero, sono descritti dalle parole di Alessandro: "Ho svolto lo stage presso l'Università di Bangor nel settore di mio interesse: nello specifico mi sono occupato di seguire i colleghi del dipartimento HR dell'Università nelle varie attività gestionali, dall'organizzazione di meeting alla formazione, e ho lavorato a stretto contatto con Direttori, Executives, Manager e Senior Specialist. Il **contesto lavorativo britannico** è completamente differente da quello Italiano, tuttavia le metodologie di gestione del personale e la suddivisione delle attività presentano molte analogie. Lavorare in un ambiente culturale completamente differente, dovere utilizzare la lingua straniera a un livello medio-alto e trovarsi in un contesto caratterizzato da una certa complessità "ambientale", fa sì che occorra impegnarsi fortemente per arrivare a instaurare **una relazione professionale proficua**: è questo sforzo costruttivo un aspetto particolarmente stimolante dell'esperienza".

E non manca di sottolineare alcuni aspetti umani della sua esperienza

come: "La gentilezza e l'ospitalità delle persone con le quali ho avuto a che fare, a partire dai tutor IFOA e dai colleghi di Bangor".



Andrea in Portogallo con C. e Innovaz.

Andrea Bertani, a Lisbona, in Portogallo, per un percorso di international mobility IFOA, finanziato dal progetto "Competitività e innovazione" della regione Emilia Romagna, ci parla di sé e della sua esperienza all'estero.

Chi sono?

Un ragazzo di Reggio Emilia, segno gemelli, che ama il basket e ascolta tanta musica. Sono partito per **Lisbona** in Portogallo, e abito vicino a Campo Pequeno: i servizi pubblici della città, i trasporti e la metro funzionano bene e mi permettono di spostarmi con facilità. Spesso vado a bere qualcosa in centro, al Bairro Alto, e trascorro il tempo libero in centro in giro per negozi.

In cosa consiste il tuo stage?

A Lisbona, il mio stage è presso il **dipartimento logistico** di SGS, un'azienda portoghese leader in campo di ispezione, verifica testing e certificazione: svolgo tante funzioni, dalla preparazione dei documenti per le operazioni di gestione del magazzino al controllo di entrata e uscita delle merci al contatto con i clienti. Utilizzo sistemi informatici che già conoscevo ma applicati a una realtà diversa per lingua e organizzazione e sto imparando le parole più importanti e basilari per svolgere il lavoro.

Perché hai deciso di fare questa esperienza all'estero?

Mi piace viaggiare e lavorare insieme: è un modo per arricchire il mio bagaglio personale. Trovo che questa esperienza sia indimenticabile: mi dà la possibilità di conoscere cose, luoghi, persone nuove, abitudini e

tradizioni locali.

Che differenze ci sono tra Italia e Portogallo?

Se parliamo di vita notturna, trasporti pubblici e clima Lisbona è meglio! Però il cibo Italiano non lo batte nessuno! Le due realtà sono molto diverse, ma è normale così. Qui per molti aspetti si vive meglio, Lisbona è sempre Lisbona, una delle città più turistiche d'Europa.

Come hai conosciuto IFOA e le opportunità di #ifoamobility?

Tramite web e amici. E avevo già partecipato a delle selezioni per un corso, quindi conoscevo già IFOA.



IFOA e UNIMORE

Due **premi di laurea**, del valore di 5.000 euro ciascuno, sono stati assegnati alle neodottoresse **Eugenia Lombardi** ed **Eleonora Varotti** che si sono laureate con 110/110 e lode in “**Tecnica della Riabilitazione psichiatrica**”, il percorso triennale di UNIMORE – Università degli studi di Modena e Reggio Emilia.

La consegna del premio, intitolato alla memoria del prof. Rodolfo Paguni e donato dai famigliari del noto professionista e docente reggiano scomparso nel 2011, ha coronato la cerimonia di proclamazione del 3 novembre nella sede di UNIMORE di Reggio Emilia presieduta dal prof. Marco Rigatelli, ordinario di Psichiatria e Presidente del corso di laurea in Tecnica della Riabilitazione psichiatrica, dal Rettore prof. Angelo O. Andrisano e da Ilda Paguni, sorella del professore. Con questa borsa di studio Eugenia

(classe’93), che ha discusso la tesi dal titolo “Forse non sono tutti come Hannibal Lecter: la rappresentazione del medico psichiatra nelle opere cinematografiche dal 1927 a oggi”, ed Eleonora (classe ’92), laureatasi con uno “Studio retrospettivo qualitativo sulle strategie educative nella Colonia-Scuola ‘Marro’ 1921-1931”, potranno effettuare un soggiorno **all’estero** della durata di **tre mesi**, all’interno del programma “International Mobility” di IFOA: una grande opportunità per le due ragazze di approfondire gli studi effettuati con successo in Italia con attività formativa e di ricerca presso una istituzione accademica o sanitaria di un paese della Comunità Europea. “E’ un grandissimo onore per IFOA l’invito che un’istituzione accademica come UNIMORE ci ha rivolto per realizzare il percorso di mobilità internazionale delle due giovani laureate di oggi”, afferma Cosetta Soragni, che ha partecipato in qualità di responsabile del programma International Mobility di IFOA alla cerimonia del 3 novembre. “E’ anche un riconoscimento importante all’impegno e all’esperienza di IFOA nel realizzare percorsi di mobilità all’estero per le persone maggiorenni, neolaureati, diplomati, studenti universitari che con il programma International Mobility possono partire

per esperienze di stage o studio scegliendo tra tantissime **mete europee ed extra Ue**, dagli Usa all'Australia, dalla Colombia alla Cina. Ci complimentiamo con Eugenia ed Eleonora per i brillanti risultati accademici ottenuti in Italia e lavoriamo per il nuovo percorso all'estero augurando loro che possano ricevere tanti stimoli e avere altrettanto successo nell'esperienza che le attende lontano da casa”.



Veronica e Cristina in Polonia con ITS+

Veronica e Cristina hanno svolto uno stage in **Polonia** con la borsa di studio di ‘ITS+’, il progetto di mobilità internazionale di IFOA finanziato dal Programma **Erasmus+**, rivolto a studenti e diplomati degli istituti ITS dell'Emilia Romagna.

Cosa raccontano di questa esperienza?

Ho svolto il mio stage in un'**azienda di grafica** di **Wrocław** dove ho potuto approfondire le mie conoscenze del settore e, in generale, di tutto l'ambito produttivo degli stampati. Questa esperienza è stata anche un'opportunità straordinaria per conoscere una cultura diversa e

incontrare persone in grado di motivarmi nella mia esperienza lavorativa. Non ho avuto la possibilità di aumentare la conoscenza della lingua inglese come speravo, perché in Polonia non è molto utilizzata, nemmeno nei contesti lavorativi, ma sono comunque riuscita ad allenarmi in inglese per comunicare efficacemente con i colleghi. Dal punto di vista umano, questa esperienza di mobilità internazionale mi ha permesso di conoscere un mondo diverso e approfondire i miei interessi culturali. Senz'altro mi ha dato la possibilità di aprire i miei orizzonti riguardo a possibilità differenti dal contesto lavorativo italiano.

Veronica, Rimini

Ho lavorato nell'**agenzia pubblicitaria** 'Czart' di Wroclaw e ho avuto un capo responsabile che mi ha affiancato aiutandomi ad ampliare le mie competenze grafiche. E' stato importante avere la possibilità di muovermi in autonomia in una città a misura d'uomo e avere un ottimo rapporto con il tutor di riferimento, il titolare e gli impiegati dell'azienda presso cui ho svolto lo stage, che mi hanno davvero valorizzato dal punto di vista professionale, confermando la mie capacità. Dal punto di vista culturale è stato interessante

conoscere giorno per giorno l'ambiente in cui mi trovavo a vivere, familiarizzando con la città e visitando monumenti e luoghi culturali. Un'ottima esperienza che consiglio vivamente!

Cristina, Reggio Emilia



Giordano in Polonia con ITS+

Giordano ha svolto uno stage in **Polonia** con la borsa di studio di 'ITS+', il progetto di mobilità internazionale di IFOA finanziato dal Programma Erasmus+ , rivolto a studenti e diplomati degli istituti ITS dell'Emilia Romagna.

Ecco cosa ci racconta della sua esperienza all'estero:

“Ho svolto il mio stage presso **Metalbud NOWICKI**, un'azienda polacca conosciuta a livello europeo

per le **macchine di alta qualità e le attrezzature per l'industria alimentare**, con sede nella cittadina di Rawa Mazowiecka. Ho conosciuto diversi settori dell'azienda, dal service department al reparto di **progettazione elettrica/automazione**, anche se un po' superficialmente perché l'azienda non aveva messo a punto un vero e proprio programma di training. Però le relazioni con i colleghi sono state meravigliose: **mai mi sono trovato meglio e così a mio agio** come con il partner ospitante, i tutor all'interno dell'azienda e tutto il resto del personale. Questa esperienza è stata **una grande opportunità per avere a che fare con una cultura diversa**, per migliorare le mie doti comunicative e il mio inglese, ora decisamente più fluente e per il fatto che, avendo abbastanza soldi, ho potuto viaggiare e visitare le città della Polonia con spirito di indipendenza. **Non posso sottolineare abbastanza il valore di essermi reso indipendente in un paese straniero e quanto mi sia servito per la mia crescita personale**. Approcciarsi nel conoscere persone di culture diverse non solo apre la mente ma rende anche la visione del mondo un po' più ampia.



Barbara in Francia con ITS+

Barbara ha svolto uno stage in Francia con la borsa di studio di 'ITS+', il progetto di mobilità internazionale di IFOA finanziato dal Programma Erasmus+, rivolto a studenti e diplomati degli istituti ITS dell'Emilia Romagna.

Ci ha inviato una cartolina:

Si vola in alto con 'ITS+', perché viaggiare ti mette le ali e avere le ali vuol dire **avere qualcosa in più** rispetto a chi le ali non le ha, avere le ali vuol dire poter guardare il mondo da **un'altra prospettiva**, avere le ali vuol dire essere liberi, liberi dai luoghi comuni e dagli stereotipi, liberi dalle catene delle convenzioni, liberi di dire e di pensare, liberi di essere. Grazie 'ITS+'.

Cosa racconta della sua esperienza?

In 'NOVOCERAM', **azienda ceramica** con sede ad Annonay, vicino a Lione, ho avuto

l'opportunità di svolgere tutte le attività cui ero interessata, occupandomi sia di elaborazioni grafiche per il web sia di mansioni tecniche in laboratorio: è qui che ho svolto attività di controllo qualità su materie prime e prodotto finito, sempre coadiuvata dal personale dell'azienda. **Sono soddisfatta perché il mio lavoro è stato apprezzato,** tant'è che mi è stata proposta anche una breve collaborazione al mio rientro in Italia. Premesso che , arrivata a Lione, non è stato semplice ricercare un alloggio, oggi devo riconoscere che la sistemazione presso una famiglia in cui erano ospiti diversi studenti si è rivelata un'opportunità che ha contribuito in modo davvero significativo alla mia esperienza all'estero: età e provenienze diverse mi hanno stimolata a **mantenere sempre vive lo scambio di idee** ed esperienze.



Roberta in Irlanda con ITS+

Roberta, una ragazza di Parma, grazie al progetto di mobilità internazionale ITS+ realizzato da IFOA e finanziato dal Programma Erasmus+ , ha lavorato presso 'BO BRISTLE Fine Brewing Company', **una fabbrica di birra** con sede a Banagher, in **Irlanda**.

Il suo racconto?

Il mio stage mi ha permesso di **acquisire molte competenze tecniche** nella lavorazione della birra. Direi proprio di aver potuto seguire e lavorare a tutti i processi, dalla preparazione e pesatura degli ingredienti fino all'innesto nei fusti. Oltre che un'esperienza di lavoro, il vivere all'estero è stata **un'occasione unica per incontrare nuove persone e conoscere culture e tradizioni diverse**. Ho incontrato un sacco di persone meravigliose, ognuna delle quali mi ha regalato un qualcosa che

porterò sempre con me. **Sono diventata più autonoma.** Si tratta di un'esperienza che fa crescere veramente tanto a livello umano. **Un consiglio? Un'esperienza da fare!**



Camilla in Francia con ITS+

Mi chiamo Camilla, ho 26 anni e sono Italiana. Vivo a Rimini, una bella città sulla costa adriatico romagnola. Con

il progetto ITS+, promosso dalla Fondazione ITS Turismo e Benessere di Rimini, sono partita da Bologna con **destinazione Perpignan**, una graziosa città dal cuore catalano nel **sud della Francia**. Qui ho frequentato la scuola per il corso di lingua francese e svolgo uno stage presso l'Ufficio turistico della città di Perpignan (OIT).

Ho scelto di andare all'estero per **mettere alla prova me stessa** e incrementare il più possibile le mie conoscenze linguistiche e lavorative. Lavorare in un ufficio turistico è ciò che vorrei per il mio futuro, e penso che **arricchire il mio CV** con una esperienza simile possa **aprirmi delle porte**.

Tutto il resto, conoscere nuovi amici, relazionarsi con persone di nazionalità diversa, vedere posti nuovi, arrangiarsi in tutte le situazioni faccia parte del pacchetto, penso sia una cosa molto bella che rende **l'esperienza indimenticabile**.

Perpignan è davvero una graziosa città, tranquilla ma allo stesso tempo che offre ai suoi abitanti e turisti molte iniziative sia culturali che a livello di eventi. I bus e treni a 1 euro per muoversi all'interno del dipartimento trovo siano molto utili e comodi per esplorare e raggiungere velocemente i posti, cosa che in Italia non credo esista. Al mio rientro mi

darò da fare per trovare un lavoro, sperando un giorno di arrivare dove vorrei!



iMove Orienta

“... diversi, tra i partecipanti che hanno iniziato il percorso iMove Orienta, hanno interrotto prima del termine perché nel corso degli incontri hanno trovato lavoro. Non credo si tratti di magia, né penso che questo progetto porti particolare fortuna, è che la tematica è letteralmente **‘imparare a muoversi e come farlo al di fuori dei propri confini abituali’**... questo vuol dire **orientamento alla mobilità internazionale** dopotutto. E questo elemento è forse uno tra i più efficaci per la ricerca lavorativa”.

*(Davide Orlandini,
coordinatore iMove Orienta)*

Un’esperienza di lavoro, di studio, di volontariato di stage all’estero. Per molti giovani è un sogno, un’aspirazione, una volontà, un traguardo. Progetti a volte difficili da realizzare, a volte frustrati dalla mancanza di informazioni e di visione prospettica sul proprio futuro o da motivazioni troppo superficiali. Nei primi 6 mesi di attività del progetto ‘iMove Orienta’ finanziato dalla regione Emilia-Romagna, IFOA e UNISER hanno effettuato più di 1000 ore di orientamento alla mobilità transnazionale di giovani iscritti a Garanzia Giovani.

Emerge **il quadro delle difficoltà che i ragazzi spesso incontrano:**

- la mancanza di percorsi orientativi da parte di scuola, università che non sono in grado di fornire informazioni e conoscenza sulle opportunità esistenti,
- la debole conoscenza del contesto professionale e formativo che si traduce in una incapacità nel cercare lavoro in Italia e, quindi, tanto più all’estero,
- il fatto che il desiderio di andare all’estero nasce spesso dalla sensazione che in Italia non è possibile trovare la propria strada,
- la mancanza di risorse e soldi da investire e la necessità di finanziamenti che coprano le spese,

- la limitata esperienza professionale e l'incapacità di immaginare i vari step di un percorso professionale e personale futuro.

Con "iMove Orienta" è stato possibile individuare le difficoltà dei giovani, tracciare il profilo medio del giovane che in Emilia-Romagna si affaccia alla mobilità, colmare il suo bisogno di informazioni, instaurare una relazione attraverso cui analizzare tutte le possibilità di mobilità e gli sviluppi dopo la fine del percorso orientativo.

Chi per un corso di formazione, chi per un'esperienza di volontariato, chi per lavoro o per uno stage sono davvero tanti i giovani già partiti con destinazioni diverse dal **Regno Unito** a **Grecia, Finlandia, Stati Uniti, Spagna, Olanda, Ungheria...** e l'orientamento dei giovani di **Garanzia Giovani** con 'iMove Orienta' continua **in tutte le province della Regione Emilia-Romagna.**



Marianna e Teresa in Francia con Les Ambassadeurs

Dal 2 al 6 dicembre scorso, Marianna e Teresa, due ragazze già ricche di esperienze di mobilità in ambito europeo (Erasmus+, Leonardo da Vinci, Aupair, Youth Exchange) hanno partecipato a **Saint-Brieuc, in Bretagna (FR)**, al training del progetto europeo "Les Ambassadeurs", che ha lo scopo di creare una rete di "ambasciatori", futuri **promotori della mobilità europea**. Marianna e Teresa, partite da Reggio Emilia in rappresentanza di IFOA, partner italiano del progetto, insieme ad altri 25 giovani esperti inviati dai partner di Francia, Romania, Portogallo, Lituania, Polonia e Spagna hanno svolto, oltre alle sessioni di training, attività di

informazione e promozione dei programmi di mobilità europei per i giovani ragazzi bretoni negli stand della **fiera di “Sup’Armor”**, l’evento annuale di orientamento per gli studenti delle scuole superiori che ha grande visibilità a livello locale: **due giornate e mezzo con più di 10.000 studenti**, dei quali più di 500 interessati alle informazioni dello stand europeo.

Ecco alcuni appunti di viaggio di Marianna e Teresa.

Per 5 giorni abbiamo fatto parte di un gruppo di giovani europei tutti con una, due, o tante esperienze di volontariato e scambio in Europa, sia di una settimana, che di qualche mese o di un anno, sia nei paesi più “vicini” all’Italia (Francia, Spagna...) che in quelli meno conosciuti e più lontani (Turchia, Romania...). Partecipando all’evento Sup’Armor abbiamo costruito con gli altri ragazzi spagnoli, rumeni, turchi, francesi, lituani, polacchi, **una perfetta ricetta con ingredienti internazionali dedicata al come e al perché spendere momenti della propria vita per vivere esperienze di mobilità all’estero**. Come Ambassadeurs abbiamo raccontato direttamente ai giovani bretoni le nostre esperienze di SVE, Leonardo,

Erasmus+, Aupair, Scambi Giovanili... quale modo migliore per trasmettere la ricchezza di queste scelte se non attraverso Ambassadeurs in carne ed ossa!?

L’evento Sup’Armor è durato due giorni e mezzo: è stato divertente parlare con giovani studenti francesi, alcuni più timidi, altri desiderosi di parlare le lingue straniere studiate a scuola. L’ultima giornata era aperta anche ai genitori ed è stato molto interessante confrontarsi con le loro preoccupazioni ed entusiasmi riguardo le possibilità di mobilità che non esistevano ai loro tempi.

Durante i giorni in Bretagna, molto intensi e ricchi di stimoli, ho scoperto che non potrò mai smettere di stupirmi di quante relazioni ed emozioni possono nascere in un gruppo di ragazzi così eterogeneo per età e provenienze; spinti dalla curiosità di conoscere differenze e aspetti comuni delle varie culture, pronti a condividere con gli altri parte delle proprie esperienze passate e, chissà, future. Così non è difficile capire perché **la mobilità europea è fondamentale per imparare a essere cittadini dell’Europa** e sentirsi davvero ingredienti unici e necessari per creare quella ricetta che è l’Europa. Contemporaneamente è stato molto sorprendente scoprire che

ognuno di noi è per gli altri

Ambassadeur sempre, ogni volta che si relaziona con qualcuno e che con lui sceglie di condividere pensieri, opinioni, idee, insegnamenti di vita maturati e scoperti grazie alle varie esperienze in giro per il mondo e tra le persone e culture. E così è stato anche durante le giornate di promozione e informazione in Sup'Armor: tutti i giovani ragazzi bretoni che, spinti dalle bandierine europee e dall'atmosfera internazionale e carismatica del nostro gruppo così colorato, hanno deciso di lasciarsi smuovere un po', di lasciarsi coinvolgere dai nostri racconti in francese all'italiana e di concedersi la possibilità di essere anche loro, forse, possibili futuri Ambassadeur in altri paesi europei.

Questa settimana di training non è stata formativa solo per la partecipazione alla fiera, che ha contribuito a mettere in pratica i nostri rudimenti di francese ma anche per lo spirito di gruppo che si è creato tra noi, 25 partecipanti alla formazione. Per una settimana abbiamo vissuto, lavorato e socializzato insieme, e ci siamo confrontati e conosciuti, non con il solito inglese, ma **usando tutte le lingue**. Da quest'esperienza, poi, sono nate tantissime idee e buoni propositi

per far conoscere le **tante opportunità** che offre il far parte dell'Unione Europea ma **che a molti dei potenziali destinatari ancora sono sconosciute**.



iMove ad Amburgo

Sviluppare in Europa condizioni e opportunità uguali per tutti gli studenti e gli allievi della formazione professionale di partecipare a programmi e percorsi di mobilità internazionale: è questo lo scopo del network “iMove – Innovation for Mobility in VET” che si è riunito ad Amburgo dal 25 al 27 novembre, ospitato dall'istituzione educativa “Arbeit und Leben”, partner tedesco della rete.

La Regione Emilia Romagna, capofila del progetto, con l'Assessore **Patrizio Bianchi**, e IFOA, partner italiano, con il presidente **Lorenzo Giberti**, hanno

seguito le tre giornate di lavori terminate il 27 novembre con una conferenza di presentazione di iMove aperta a partner e operatori internazionali della mobilità.

“Ask not what your country can do for you, ask what you can do for your country”: le celebri parole del Presidente americano **J.F. Kennedy** sono state riprese in questo contesto per sottolineare come, proprio nel nostro tempo, in cui la paura e il sospetto per lo straniero limitano la libertà di apertura al mondo e la costruzione di un concetto sempre più forte di cittadinanza europea, **la mobilità internazionale rappresenta per i giovani non solo una via auspicabile, ma soprattutto necessaria... per acquisire conoscenze e arricchire il proprio profilo professionale, e per promuovere i valori umani e migliorare la cittadinanza globale nella nostra Comunità Europea.**

Tra gli sviluppi di iMove si possono cogliere i primi dati dinamici messi a punto nel sito in cui è possibile seguire, in tempo reale, il tasso di mobilità in ambito VET per le aree locali coinvolte nella rete. Oggi siamo a quota 2% e dobbiamo arrivare nei prossimi 5 anni al 6%: è questo l'obiettivo europeo 2020.



INTERMOVE a Tralee

Nei percorsi di mobilità internazionale la formazione prima della partenza e all'arrivo nel nuovo paese è molto importante per facilitare il processo di apprendimento culturale e l'inserimento nella realtà straniera. **Ma perché un ragazzo va all'estero? Per imparare. Per capire il mondo, come funziona. Per capire gli altri ed essere capito dagli altri. Per comunicare in lingue e con linguaggi diversi.**

Ma anche, in fondo, per cambiare: andare all'estero è un'impresa profonda, che pone di fronte a sfide, che permette di conoscere parti di noi che non sapevamo esistessero, che incoraggia l'**indipendenza** e il senso di **responsabilità**, che insegna il rispetto delle persone e delle situazioni intorno a noi. Creare un percorso formativo che faciliti questo apprendimento è l'obiettivo di "INTERMOVE", un

progetto europeo di cui IFOA è partner, coordinato da Incoma (Spagna) e realizzato con la collaborazione dell'Università Cattolica del Portogallo, dell'Institute of Technology Tralee dell'Irlanda e del francese Cap Ulysse.

INTERMOVE, che nasce dalla sintesi dei progetti CINCO e MasterMob, si occupa della definizione di percorsi e attività di **formazione**

sull'intercomprensione linguistica e sulle competenze culturali

rivolgendosi in particolare a operatori/tutor/mentor della mobilità internazionale e a quanti partecipano ai progetti o ai percorsi di vita e lavoro all'estero.

Del kick-off meeting di INTERMOVE svoltosi in Irlanda presso l'Institute of Technology Tralee il 1° e 2 dicembre, vi lasciamo una frase di Filomena Capucho, una delle partner intervenute alla conferenza, su cui possiamo fermarci a riflettere: **“Meaning is not there... is something you conquer being active”**. Certo ci stava parlando, sul piano linguistico, della **differenza di approccio tra l'intercomprensione e la traduzione**, o forse, anche della **differenza tra il mettersi in movimento e il restare fermi**, due atteggiamenti che fanno la vera differenza nel successo di un'esperienza di mobilità all'estero.



Isacco in Spagna con ITS+

“Mi chiamo Isacco, ho 20 anni e con il progetto ITS+ ho svolto uno stage di quasi 2 mesi a **Siviglia**, in Spagna, presso LA ELECTRICA INDUSTRIAL, un'azienda che si occupa della **manutenzione e riparazione di motori elettrici e trasformatori** di qualsiasi dimensione. Prima dello stage conoscevo i motori elettrici solo “teoricamente” avendoli studiati l'ultimo anno delle superiori. Grazie a questo stage ho potuto **toccare con mano e capire meglio** il loro funzionamento. Un obiettivo chiave della mia esperienza era **migliorare le mie conoscenze linguistiche**. Devo dire che l'obiettivo è stato più che raggiunto! Ho lasciato l'Italia che a stento riuscivo a salutare in inglese, ora, dopo una full immersion di 2 mesi posso affrontare discorsi, intrattenere, chiacchierare in inglese senza alcun tipo di problema. Il

miglioramento è stato esponenziale.

All'inizio mi sono dovuto mettere alla prova: la prima settimana avevo un senso di solitudine e mi sentivo "estraniato dalla realtà. Pensavo di essere debole di carattere e di non saper reggere a pesanti stress. E invece... Un'esperienza del genere non può non cambiarti e non **cambiare la percezione di te stesso.** Ora tutto è diverso: sento di essere in un qualche modo più forte, più maturo

Qui a Siviglia ho potuto osservare come diverse culture possono coesistere pacificamente insieme: forse è questa la più grande differenza tra una qualsiasi città italiana e Siviglia. A mio parere si può affermare che Siviglia è proprio cresciuta su un concetto di intercultura, ed è questo che la rende così speciale. **La mia è stata un'esperienza a dir poco fantastica.**

Sono cambiato molto sotto diversi aspetti: il mio carattere si è rafforzato, facendo trasparire una personalità nuova, più forte e matura; la mia visione del mondo è mutata, e con lei anche la visione che ho di me stesso. Inutile dire che **consiglierei un'esperienza del genere a tutti,** soprattutto a chi come me non aveva mai oltrepassato il confine italiano (se non per rinchiudersi in un villaggio turistico). Tornerò a casa con un

fantastico ricordo, con tanti nuovi amici e tante storie da raccontare”.



Louise e Silvia in Irlanda con ITS+

Louise e Silvia, con il progetto ITS+, hanno svolto uno stage presso i laboratori della Southern Scientific Services Ltd., **una delle principali aziende di analisi, monitoraggio e servizi di consulenza ambientale in Irlanda,** con sede a Killarney, nella provincia di Kerry (contea di Cork).

Louise

“Ho 21 anni, sono nato a Parma ed è qui che ho frequentato l’ITS Tech&Food. In Irlanda sono atterrato a Dublino e, successivamente, sono stato per due settimane in una famiglia a Bandon, in provincia di Cork. Ora mi trovo a Killarney, dove svolgo il mio stage. È una grande esperienza per me, penso sia fondamentale poter valutare come le aziende del mio settore lavorino all’estero”.

Silvia

“Ho 21 anni, sono nato a Parma dove ho frequentato la scuola agraria e successivamente un corso tecnico sulla sicurezza in campo alimentare. Ho iniziato la mia esperienza di mobility in Irlanda a Bandon, un paese in provincia e contea di Cork. Tutt’ora mi trovo a Killarney, una cittadina abbastanza ricca e con tante attività. Lavoro nel **laboratorio chimico di analisi** Controllo Qualità di suolo. Sto migliorando nella conoscenza della lingua inglese, sia base che scientifica. Passo spesso le serate nei pub in compagnia di una ragazza italiana e di una tedesca. Ho scelto di andare all’estero perché a parere mio è **una di quelle esperienze che ti fanno crescere**, e ti cambiano. Mi torna utile per sviluppare il mio inglese, per conoscere culture e pensieri differenti

dai miei, e per aprire “la mente”.



Alessandro in Irlanda con ITS+

“Mi chiamo Alessandro e mi sono appena diplomato come **tecnico per l’infomobilità e le strutture logistiche all’ITS di Piacenza**. Con il progetto ITS + sono partito per l’**Irlanda**, prima destinazione Bandon e successivamente Cork, per svolgere uno stage di 2 mesi presso Seabridge – Leading European Logistics, una società di servizi logistici.

Questa esperienza ha rappresentato una **crescita** generale: vivere autonomamente in una città straniera, imparare a relazionarsi in un mondo completamente sconosciuto dove convivono civiltà diverse con usi e costumi diversi, sono gli aspetti con cui ho dovuto confrontarmi e da cui ho imparato tanto. Del resto ho scelto di fare **questa esperienza lontano**

dall'Italia per migliorarmi come persona, per migliorare le mie abilità lavorative e quelle riguardanti la lingua inglese. Ho trovato un ambiente culturale diverso che mi ha obbligato ad trovare approcci nuovi rispetto alla vita intorno a me”.



Elisa in Slovenia con ITS+

Elisa ha svolto uno stage presso Union Hotel d. d. di **Ljubljana** (Slovenia) - “Durante il mio stage in albergo ho avuto il ruolo di receptionist, quindi mi sono occupata dell'accoglienza dei clienti, per la maggior parte di provenienza internazionale, e dell'assistenza agli stessi. Le mie principali mansioni riguardavano il fornire informazioni, reperire servizi, check in e check out nelle fasi iniziali. Mi è anche stata affidata qualche mansione di

interpretariato quando erano presenti molti clienti italiani, più la traduzione di documenti o comunicazioni in lingua italiana. Per un discreto periodo di tempo sono stata impegnata in mansioni d'ufficio, stando nel back office per compilare tabelle Excel con i dati dei clienti a fini statistici. Ho imparato ad utilizzare per attività semplici un software gestionale in Sloveno, ed ho familiarizzato con un software gestionale che mi sarà **molto utile in futuro**, poiché presente generalmente nelle grandi catene alberghiere. Mi sono rapportata principalmente con i miei colleghi di ricevimento, non con gli altri reparti se non in minima parte, a causa della mia ignoranza della lingua slovena, e con i clienti di diverse nazionalità”.



Jacopo in Spagna con ITS+

Jacopo ha lavorato presso lo Studio di **progettazione urbanistica ed energetica** La Plasita a Siviglia (Spagna).

“Ho avuto il piacere di lavorare con uno studio di architettura presso il co-working La Plasita, con compiti di **disegno e progettazione 3D** per una clinica dentistica. Ho fatto certificazione energetica di edifici pubblici e privati, in questo modo ho potuto vedere cosa vuol dire Sviluppo di Energia Sostenibile a Sevilla, ma soprattutto esplorare l’aspetto urbanistico, che è sicuramente diverso da quello italiano”.

Ricardo in Spagna con ITS+

La testimonianza toccante e dal forte “accento” colombiano di Ricardo che, con il progetto ITS+, ha avuto l’opportunità di fare un’esperienza di **stage a Barcellona** (Spagna).

“Sono **Ricardo Escobar** e sono **colombiano**. Sono arrivato in Europa il 15 ottobre del 2013. Avendo finito l’università a Bogotá con una laurea artistica sono arrivato a Faenza, Italia, per studiare ceramica; un ITS della **FITSTIC** che si chiama Corso Tonito Emiliani Tecnico Superiore per la **progettazione e prototipazione di manufatti ceramici**. Tutto compreso, mi piace l’idea di descrivermi come un ceramista.

Sono venuto a Barcellona, Spagna. Qui ho fatto un tirocinio con un’azienda di ceramica semiartigianale di stoviglie personalizzate per ristoranti. Oltre a

questo ho trovato un altro spazio dove lavorare anche i pomeriggi in cui ho fatto delle lezioni per principianti a cambio di poter utilizzare il laboratorio nei miei tempi liberi. Mi piace anche la spiaggia e mi trovo molto sulla sabbia a scrivere, disegnare, schizzare, chiacchierare col mare, suonare l'ukulele... E poi ho avuto una stanza in centro, quindi mi sono perso molto spesso e volentieri nei vicoli della città **seguendo la voce dei miei pensieri.**

Allo stage ho fatto di tutto quanto ce n'è da fare in uno studio di ceramica del genere. Colaggio e rifinitura di pezzi in crudo, infornare, decorazione e smaltatura, imballaggio e spedizione di pezzi finiti... insomma: tutto quello che si doveva fare. **Ho trovato una bella dinamica di lavoro.** Mi sento molto più atto ai lavori che ne possono apparire in laboratorio ceramico. Le serate le ho usate per ballare! E gliele lascio alla musica! Sono uscito a ballare salsa e cumbia, sentire dei concerti, lezioni di batucada brasiliana, e tanto altro! **Ho conosciuto della gente bellissima e sono molto contento!** Mi sento orgoglioso e fiero di tutto quello che la vita mi ha portato con quest'esperienza!

IFOA é stata un regalo!!! Il concorso per la borsa di studio è arrivato al corso ITS che facevo e dopo poco mi

stava offrendo **la possibilità di vivere questa bellissima esperienza!** Io ringrazio questa grammatica di Dio che fa che le cose più belle non si possano spiegare. Ringrazierò sempre l'arrivo d'IFOA alla mia carriera! Ora proverò a restare in Catalunya per il più possibile e tutto quanto è successo grazie al vostro lavoro. Col cuore in mano: **GRAZIE MILLE E TANTE!**".



Luca in Spagna con ITS+

“Nella mia attività lavorativa presso lo **Studio di Architettura e Grafica** mi sono occupato delle Certificazioni Energetiche degli Immobili secondo le normative vigenti in Spagna e della realizzazione di planimetrie urbanistiche. In particolare poi uno degli architetti dello studio mi ha molto seguito per insegnarmi l’utilizzo del software ‘SketchUP’ di progettazione in 3D di immobili e spazi esterni: così ho potuto realizzare il disegno base degli interni di uno studio dentistico da ristrutturare e, per fare pratica, l’ipotesi di un progetto di rinnovamento della mia abitazione.

Gli elementi più positivi della mia esperienza in Spagna riguardano innanzitutto **il bagaglio culturale che mi sono costruito e la personalità nuova che ho sviluppato**, aspetti che porterò con me per tutto il resto della mia vita: a Siviglia ho trovato un ambiente molto

più internazionale, universitario e giovane rispetto alla realtà in cui vivo, ho conosciuto ragazzi in Erasmus provenienti da ogni parte del mondo con cui ho condiviso la vita di ogni giorno e con cui ho avuto modo di **confrontarmi su caratteristiche e differenze dei nostri rispettivi paesi**. Questo è l’arricchimento più grande che non avrei mai potuto avere rimanendo in Italia.

Ho aperto la mente verso altre culture, altre cucine, altri modi di vestire e di visitare un paese, ho eliminato i miei stereotipi e sono riuscito ad organizzare e a gestire il mio tempo tra i lavori di casa, gli impegni lavorativi nello studio di architettura e i momenti formativi cui ho partecipato.

Questa è stata **una delle esperienze più toccanti e positive** della mia vita. Ho osservato da ogni punto di vista tutto ciò che ho incontrato in questo paese e in questa città fantastica, cercando di allargare la mia visione del mondo e considerando le possibilità che in futuro potrò avere se sceglierò di vivere e lavorare all’estero. Ringrazio con tutto il mio cuore tutte le persone che mi hanno permesso di avere la fortuna di provare questa esperienza unica, di avermi fatto incontrare ragazzi come

me e idee che mi hanno cambiato per il resto della vita”.



La sera della Vigilia di Natale, i miei datori di lavoro mi hanno invitato alla loro cena tradizionale e mi sono trovato in famiglia, tra 13 persone, a festeggiare un momento intimo e importante come se fossi uno di loro!”.

Tiziano in Spagna con ITS+

“Nella mia esperienza lavorativa in Daniel Sonido s. l., **un’azienda commerciale di domotica e impianti audio/video**, non solo ho avuto la possibilità di interfacciarmi con gli impiegati dell’azienda ma di entrare in contatto con i clienti, rispondendo alle loro esigenze e proponendo adeguate soluzioni. Questa esperienza mi ha permesso di **crescere dal punto di vista umano**, di superare la mia timidezza e la difficoltà nel parlare una lingua sconosciuta: certo gli spagnoli, con la loro naturale propensione ai rapporti umani e la loro disponibilità mi hanno molto aiutato nelle relazioni.

Un episodio che la dice lunga sull’accoglienza e l’affabilità spagnola?

Le radici sono importanti,
nella vita di un uomo, ma
noi uomini abbiamo le
gambe, non le radici, e le
gambe sono fatte per andare
altrove.

Pino Cacucci



Sapere utile

mobility.ifo.it

**Per Informazioni e
Iscrizioni ai Corsi**

Tel: 0522-329305

E-mail: mobility@ifo.it

